

1 aprile 2011



DoctorNews33
IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

PIANETA FARMACO

Manovra Aifa, tagli ai prezzi di oltre 4mila equivalenti

Dalla metà di aprile i prezzi di oltre 4mila confezioni di farmaci equivalenti (generici e originator) caleranno dal 10 al 40%. A prevederlo è l'intervento approvato l'altro ieri dall'Aifa con l'obiettivo di ridurre la spesa farmaceutica convenzionata di oltre 830 milioni di euro, 625 dei quali sul budget di quest'anno. Si tratta in sostanza dell'applicazione di quanto prevedeva la Manovra dell'estate scorsa (il dl 78 convertito nella legge 122/2010), che affidava all'Agenzia l'incarico di allineare i prezzi degli "off patent" alle medie in vigore nei principali paesi europei. Allo scopo l'Aifa ha messo a punto un complicato meccanismo che coinvolge più di 4mila confezioni: per 2.298 di queste il prezzo scenderà del 10%, per 768 dal 10 al 20%, per 251 dal 20 al 30% e per altre 703 dal 30 al 40%. In sostanza, sono stati presi a riferimento i mercati di quattro paesi, Germania, Regno Unito, Francia e Spagna, e i raffronti sono stati poi corretti in base a una stima degli incrementi di vendite attesi per quest'anno. Ma c'è di più. Per stare abbondante, l'Aifa ha deciso di "piallare" dell'8% anche altre 1.702 confezioni di equivalenti, il cui prezzo risultava già allineato alla media europea. Di qui quegli 800 milioni di risparmi che rappresentano il valore complessivo dell'operazione e che superano di circa 200 milioni l'obiettivo di spesa fissato dalla Manovra 2010. «Siamo riusciti a portare a casa qualche risparmio in più rispetto agli obblighi di legge cercando di limitare al massimo i danni» ha commentato al riguardo il direttore generale Aifa, **Guido Rasi**. La manovra era nell'aria già da qualche mese ma dai produttori arrivano comunque commenti improntati alla preoccupazione. «In sanità tocca sempre alla farmaceutica, dove la spesa in dieci anni è addirittura diminuita» afferma **Sergio Dompé**, presidente di Farindustria «a questo punto diventa ineluttabile spostare altrove le produzioni, perfino quelle hi-tech. In Italia non ce la facciamo più a competere, manca una strategia industriale». Sugli stessi toni anche **Giorgio Foresti**, presidente di Assogenerici. «La manovra riduce i prezzi di prodotti molto importanti. Se nel resto d'Europa i prezzi sono inferiori è perché i produttori contano su volumi maggiori, in Italia assolutamente inaccessibili. Per alcune aziende, magari le più piccole, ci sarà il rischio di non stare più sul mercato».